

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che alla luce delle attuali normative non sarebbe consentito a chi ha acquisito la patente nautica abilitante alla conduzione di navi e natanti marini di poter condurre battelli in servizio pubblico su laghi e fiumi interni;

ciò comporta notevoli difficoltà per le aziende del settore che non riescono a disporre di conduttori di battelli debitamente qualificati —:

quale sia l'esatta situazione del settore stante la normativa in vigore;

se quanto sottolineato dall'interrogante corrisponde al vero, quali siano i motivi per i quali non si ritenga di dover concedere l'autorizzazione a condurre battelli in servizio pubblico nelle acque interne a chi abbia già avuto tale abilitazione per le acque di mare. (4-05264)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

dal 27 gennaio 2003, cittadini, associazioni e forze politiche presidiano ad Acerra (Napoli), l'area di cantiere di costruzione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, con la legittima richiesta al Consiglio regionale di discutere la questione;

il 30 gennaio 2003 a sorpresa, gli operai della ditta incaricata dei lavori, avevano cominciato ad issare una staccionata per delimitare il sito, ma la mobilitazione dei cittadini sempre presenti, ne ha impedito l'inizio dei lavori;

la mobilitazione è stata tale che il sindaco ha emesso un'ordinanza di sospensione immediata dei lavori per la incompletezza della documentazione;

l'area di Acerra rappresenta una zona già fortemente danneggiata dal punto di vista ambientale ed ecologicamente compromessa con parametri ambientali preoccupanti in quanto i livelli di inquinamento non sono assolutamente giustificabili. La concentrazione del particolato sospeso totale (le particelle più facilmente inalabili) risultano sempre elevate rispetto ai limiti di legge, così come i livelli di ozono risultano 148 volte superiori ai limiti consentiti. I valori di piombo, idrocarburi, benzopirene e la presenza di diossina nell'area non hanno alcuna giustificazione e richiedono approfondimenti e misure urgenti;

anche uno studio dettagliato dell'ENEA spiega che l'inceneritore creerebbe grossi problemi ambientali, tenendo conto che ad Acerra esistono già evidenti problemi con i pozzi chiusi per l'inquinamento delle falde acquifere con rilevate concentrazioni di arsenico e solfati e lo studio non manca di evidenziare l'enorme impatto ambientale che il megainceneritore avrebbe;

inoltre il mega impianto sostanzialmente alternativo alla raccolta differenziata e al compostaggio è l'antitesi di una politica razionale e moderna sui rifiuti —:

se i ministri interpellati non reputino necessaria una sospensione di ogni lavoro di preparazione del mega impianto in attesa considerazione del dettagliato studio eseguito dall'ENEA;

se non ritengano urgente pensare ai provvedimenti da adottare per risanare l'area notevolmente compromessa tutelando la salute dei residenti e di coloro che nell'area lavorano tutti i giorni.

(2-00621)

« Pecoraro Scanio ».

Interrogazioni a risposta orale:

OLIVIERI e KESSLER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 gennaio 2003 l'agenzia di stampa Adnkronos riportava la notizia che il comune di Calliano, in provincia di Trento, ha previsto l'attribuzione di un assegno dell'importo di 520 euro a favore di ogni neonato in famiglie in cui almeno uno dei due coniugi abbia come requisito non solo quello della cittadinanza italiana, ma altresì quello della residenza, da almeno cinque anni, in uno dei comuni della regione Trentino-Alto Adige;

stando alle notizie riportate dalla sopracitata agenzia, lo stesso segretario comunale aveva sollevato dubbi di costituzionalità con riferimento alla previsione di assegni a favore dei « neonati esclusivamente trentini »;

durante l'approvazione del bilancio comunale nel dicembre 2002, sempre secondo quanto riportato, anche un consigliere della maggioranza, Romano Panizza, avrebbe chiesto di eliminare la previsione in questione dal regolamento;

l'intento discriminatorio perseguito dall'amministratore comunale sembra altresì confermato dalle dichiarazioni rese dal vicesindaco del comune di Calliano, Lorenzo Conci, Presidente della Lega Trentina e ideatore del « premio », che ha dichiarato « di essere preoccupato » per « la presenza degli islamici in Italia e nel Trentino; a Calliano ce ne sono cinquantuno. Finché sarò assessore alla cultura e vicesindaco del paese non mi si proponga integrazione e scuola di lingua » —:

se non ritenga che la deliberazione del consiglio comunale di cui in premessa rappresenti una grave violazione di legge e, in caso affermativo, se non intenda adottare i provvedimenti di sua competenza previsti dal testo unico degli enti locali.

(3-01880)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

buona parte della provincia di Foggia e l'intera area del subappennino dauno versa in condizioni gravissime;

prima gli eventi sismici del mese di ottobre 2002, poi le alluvioni e infine la neve stanno creando un forte disagio sociale ed enormi problemi alle popolazioni locali;

molte comunità risultano, ancora oggi, isolate per le alluvioni e le relative frane che hanno bloccato molte arterie stradali;

molti comuni si trovano sull'orlo del collasso economico per aver anticipato i finanziamenti per le opere più urgenti di recupero urbano in seguito al terremoto, senza che da parte delle istituzioni nazionali e regionali si sia dato corso ad alcun genere di rimborso;

il grave dissesto idrogeologico che caratterizza l'intera area del subappennino dauno si è ulteriormente aggravato in seguito agli eventi sismici e climatici;

gli agricoltori e gli allevatori stanno vivendo, in mancanza di aiuti da parte del governo nazionale e regionale, estreme difficoltà e rischiano di chiudere definitivamente le loro attività dando così un duro colpo ad uno dei settori più importanti, in termini di sviluppo, dell'intera provincia;

i decreti che doveva emanare il governo in materia di contributi fiscali e previdenziali non sono stati ancora attivati per quanto riguarda i comuni della provincia di Foggia che hanno subito gravi danni in seguito al terremoto —:

per quale motivo non si sia, ad oggi, provveduto ad un serio piano di recupero e di aiuti per i comuni della provincia di Foggia e del subappennino dauno che hanno subito gravi danni dal terremoto;

per quale motivo non ci si è attivati in maniera urgente per ristabilire la viabilità e la circolazione nelle aree, della provincia di Foggia, colpite dall'alluvione e, in molti casi, da eventi franosi;

come si intenda procedere per quanto riguarda i necessari aiuti ai comuni che avendo anticipato i finanziamenti per le opere di recupero attualmente rischiano il collasso economico;

se e come si intenda provvedere ad erogare i previsti aiuti per gli agricoltori e gli allevatori della provincia di Foggia, così duramente colpiti dalla recente alluvione e nei mesi precedenti da gravissimi fenomeni di siccità;

se non si ritenga, su quanto accaduto, indispensabile passare dalle rapidissime comunicazioni televisive in cui si preannunciano veloci interventi ad un piano serio e concreto di aiuti per consentire alle popolazioni locali di potere uscire da questa situazione tragica. (3-01881)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale « Avvenimenti », in edicola venerdì 31 gennaio 2003 racconta di non aver ottenuto dal Viminale l'autorizzazione a visitare alcuni centri di permanenza temporanea « per ragioni di *privacy* ».

dopo l'inchiesta sulle presunte violenze agli immigrati rinchiusi nel centro di permanenza temporanea Regina Pacis di San Foca (Lecce), il settimanale si è visto negare dai prefetti di Agrigento e di Modena l'autorizzazione per poter visitare i centri delle due città;

al vescovo di Modena Benito Cocchi, che secondo notizie di stampa aveva detto di essere contrario al centro di permanenza temporanea per immigrati clandestini della città « perché sembra più vicino al carcere che al concetto di accoglienza », il ministro per i rapporti con il Parla-

mento Carlo Giovanardi, rispondeva, tra l'altro, che « Il centro modenese lungi dall'essere un carcere, è stato costruito in modo da garantire una permanenza il più confortevole possibile per 60 ospiti » (Ansa 29 gennaio 2003);

il ministro Giovanardi dopo aver elencato le caratteristiche della struttura che, a suo dire, dovrebbero rendere confortevole il soggiorno, è costretto ad aggiungere che « l'unica cosa che non possono fare gli ospiti è uscire dal centro » e che nel centro di permanenza temporanea di Modena « per la vigilanza interna ed esterna si alternano circa 50 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, numero destinato ad aumentare su richiesta dei sindacati di polizia »;

per esperienza personale l'interrogante può affermare che gli *standard* dei servizi e dell'assistenza all'interno di molti centri di accoglienza sono molto diversi da quelli descritti dal ministro Giovanardi;

l'istituzione dei centri di accoglienza ha suscitato tanta indignazione in larga parte della società civile, laica e cattolica —:

se non ritenga facilmente superabile il problema del rispetto della *privacy* delle persone detenute, lasciando al giornalista di turno, dopo essersi qualificato, la possibilità di ottenere il consenso dell'interessato per avere un colloquio sulla propria situazione;

quali siano le direttive del ministero dell'Interno a questo proposito;

se non ritenga controproducente rispetto al crescente interesse da parte dell'opinione pubblica su questo tema impedire pregiudizialmente l'accesso nei centri di permanenza temporanea alla stampa;

se, anche alla luce delle dichiarazioni rassicuranti del ministro Giovanardi, non ritenga contraddittorio impedire a dei giornalisti la visita del centro di accoglienza di Modena;

se non ritenga che tale decisione sia comunque lesiva della libertà di informazione. (5-01604)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono comparse nei giorni scorsi, su alcuni giornali, notizie documentate e quindi allarmanti, sulla esistenza nella città di Torino, di basi del terrorismo internazionale —:

se il Governo confermi tali notizie;

in caso positivo, quali misure il Governo abbia adottato e intenda adottare per salvaguardare la tranquillità e la sicurezza della città di Torino. (4-05269)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

appare strano che tir e camion preferiscano percorrere la via Pontina anziché l'autostrada Roma-Napoli —:

se tale opzione non sia determinata dalla minore vigilanza e controlli di Polizia su detta via. (4-05277)

* * *

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interrogazioni a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge 21 novembre 2001, n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2001), ha innovato in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa, disponendone l'assimilazione ai redditi di lavoro dipendente, con la conseguente estensione ed applicazione della disciplina prescritta dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

la circolare del Ministero delle finanze n. 207/E/2000, nel dettare direttive

in merito all'applicazione della normativa sopra richiamata, individua, fra i caratteri essenziali della collaborazione coordinata e continuativa oltre che la natura artistica o professionale della prestazione stessa, anche le attività manuali ed operative;

in base a tale normativa, che ha reso l'istituto estremamente flessibile per entrambi i contraenti, vi è stata una diffusione capillare dello stesso, in modo particolare nelle pubbliche amministrazioni, chiamate ad assicurare i servizi istituzionali e nel contempo pressate dal blocco degli organici e dal contenimento delle spese correnti;

all'atto della presentazione delle istanze, da parte degli interessati, finalizzate ad ottenere l'accreditamento personale dei contributi versati al fondo autonomo INPS, si è verificato, però, per la sede di Torino, un irrigidimento interpretativo che ha comportato una verifica capillare dei contratti stipulati al fine di comprendere la natura del rapporto instaurato. In particolare se il rapporto stesso potesse essere ricondotto, avendone i requisiti, ad un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

ove, dalle verifiche suesposte, ne derivi un rifiuto all'accreditamento dei contributi con conseguente non riconoscimento della natura di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le ripercussioni per i datori di lavoro (nella fattispecie per i Comuni) risulterebbero oltremodo gravi:

a) immediata sospensione degli interventi lavorativi nei vari settori comunali in cui i lavoratori sono chiamati ad operare;

b) interruzione del conseguente servizio prestato. Si tratta, nella fattispecie, di servizi istituzionali e di primaria importanza per l'Ente, quali: servizio cimiteriale, servizio spazzamento strade, servizio manutenzione immobili di proprietà comunale, servizio di custodia beni immobili o impianti di proprietà, servizi integrativi nei confronti dei nidi comunali,